

Se noi dunque sapremo con precisione per quale luogo dell'altare fu eseguita la *Pietà*, sapremo con sicurezza dove, nel concetto definitivo del sommo maestro, dovevano essere collocati i putti; ma la *Pietà* ci dice da sè medesima, con un linguaggio che non ammette replica, per quale luogo fu fatta. Si guardi, invero, alla figura 3^a qui appresso. Che cosa sono quei fori sopra e sotto il panno o sudario, tenuto dai due Angioletti disteso, lagrimando, dietro il busto del Redentore, quei fori che compariscono fra le gambine dei bimbi gentili? — Sono la prova irrecusabile che la *Pietà* stava a chiudere la *confessione*; come è cosa irrefutabile che la *confessione*, non potendo esser giù nella cripta o in un incavo sotterraneo,



FIG. 3.

di cui non si trova nessuna traccia, non poteva in altro luogo stare che nella mensa. La *Pietà* rimaneva dunque davanti nel centro della mensa, ed i putti le facevano stupenda e nuova corona.

Di tale specie di *confessioni* n'abbiamo fino al Seicento, fino al Settecento, come si può vedere in quasi tutti gli altari della prima chiesa del mondo, San Pietro in Vaticano; e gli esempi cominciano negli antichi tempi cristiani. L'abate Martigny nel suo ampio ed eccellente *Dictionnaire des antiquités chrétiennes*, conclude l'articolo sulle parole *Confessio* e *Martyrium* così: « Enfin, on se contenta plus tard de renfermer dans une cavité pratiquée au centre de l'autel... close sur le devant par une grille ou par une table de marbre perforée.... des reliques; et l'autel devint ainsi comme un diminutif de crypte ». Dall'altro canto, non è raro di trovare nel bel mezzo del prospetto della mensa un Cristo in espressione di *Pietà*; sicchè ancora nel 1494, quando l'incisore delle vignette volle nel *Dialogo de la Seraphica Vergine Santa Catherina da Siena* mostrare la santa ginocchioni innanzi